

Forlì

CORONAVIRUS: L'EMERGENZA

Va a casa dell'anziana madre: 533 euro di multa a un'infermiera

È stata fermata al rientro dal Ravennate. Lo sfogo di una operatrice del Pierantoni
«Mio padre ricoverato, ero dalla mamma per rincuorarla e ricevere informazioni»

FORLÌ
ENRICO PASINI

«Chi veste una divisa resta un uomo anche quando la indossa oppure in quel momento scompare ogni forma di umanità? Me lo domando con tanta amarezza». Parola di un'infermiera forlivese dell'ospedale "Morgagni-Pierantoni" che, tra sala operatoria e reparto di Terapia Intensiva, da mesi è quotidianamente in prima linea nella difesa della salute dei cittadini dall'attacco del Covid-19. Lei e proprio lei, martedì si è vista sanzionata da una pattuglia dei Carabinieri per avere violato i divieti sulla mobilità personale. Ben 533 euro e 33 centesimi di multa.

Il motivo? Si era recata dalla madre anziana per telefonare con lei ai medici dell'Hospice di Lugo dove, dal giorno precedente, è stato ricoverato suo padre. Vietato farlo, «mia madre non sta male e quindi io non avevo un valido motivo per raggiungerla e, assieme a lei, ricevere informazioni sulla salute di mio bab-

bo e su eventuali necessità cui provvedere, nell'unico modo possibile: al telefono». Questa, ci riferisce Monica Zoli, la motivazione addotta dalla pattuglia dei carabinieri che l'ha fermata al ritorno dalla casa dei familiari, residenti nel Ravennate, subito dopo l'abitato di Bagnacavallo. Per lo spostamento mancavano i «motivi di salute». Della madre, perché quelli del padre non varrebbero.

«Mi è stato chiesto di ripercorrere tutto il mio tragitto e di motivarlo annotandolo sull'autocertificazione - spiega -. Hanno persino telefonato all'Hospice di Lugo per accertarsi che mio padre fosse davvero ricoverato e poi mi hanno fatto il verbale perché, a loro detta, potevo spostarmi solo per andare alla struttura sanitaria. Quando ho spiegato che lì, per motivi di sicurezza, non si può entrare, non hanno sentito ragioni. Con fare piuttosto arrogante mi è stato detto che avrebbero potuto informarsi mia madre

autonomamente. Poco conta, per loro, se è anziana, addolorata e avesse bisogno del mio conforto e consulenza professionale».

La voce di Monica, lei stessa sposata a un carabiniere, si fa grave. «Io sono una di quelle infermiere di Terapia Intensiva con la tuta integrale e i lividi delle mascherine sul volto, sono la prima a sapere perché è importante rispettare le norme sul distanziamento e le ho sempre seguite, ma per il lavoro che faccio so anche che non è possibile fare visita ai malati, adesso».

Eppure non c'era valido motivo per uscire da casa: 533 euro di multa. «In assenza di certificato medico che attesti problemi gravi per mia mamma, è difficilmente ipotizzabile un ricorso. Il fatto di essere un'operatrice della sanità non mi dà alcun diritto a comportarmi come voglio in barba alle norme, sia chiaro, ma come donna sono amareggiata da questa totale assenza di umanità».

«SONO AMAREGGIATA SERVE PIÙ UMANITÀ»



Un posto di controllo in una immagine di repertorio

Ausl, ripresa graduale delle attività ma l'accesso al Cup resta su prenotazione

Le attività chirurgiche e ambulatoriali per pazienti con situazione prioritaria ripartiranno più in fretta

FORLÌ

L'Ausl Romagna sta predisponendo la pianificazione per il graduale riavvio delle attività non urgenti che erano state sospese a seguito dell'epidemia da Covid 19. Tale gradualità farà sì che, secondo le indicazioni regionali, alcune attività - in particolare quelle chirurgiche e alcune ambulatoriali per pazienti il cui quadro clinico, sebbene non urgente, sia prioritario - riprendano in tempi più rapidi: i pazienti di queste attività verranno ricontattati direttamente dall'Azienda.

Per le altre attività i tempi di ripresa saranno maggiormente graduati al fine di contemperare, nella maniera più equilibrata possibile, la necessità di assoluta sicurezza negli accessi alle strutture sanitarie (per non favorire un nuovo innalzamento di contagi) con le esigenze sanitarie della cittadinanza, sebbene procrasti-



La sede forlivese del Cup in via Colombo FOTO BLACO

UN'UTILE RACCOMANDAZIONE

«Se proprio si reputa indispensabile recarsi ad uno sportello, si suggerisce di contattare preventivamente il servizio»

nabili. «Sarà cura dell'Azienda, così come ha fatto in occasione delle sospensioni, comunicare puntualmente la ripresa di ogni singolo servizio con le relative modalità ed orari - spiegano dall'Ausl Romagna -. Sul fronte della ripresa dell'attività ambulatoriale e territoriale sarà posto particolare riguardo ai pazienti con patologie croniche o rare. Al mo-

mento tale attività resta inoltre riservata ai cittadini emiliano romagnoli mentre restano sospese le visite di idoneità sportiva per l'attività agonistica».

Sul fronte delle vaccinazioni si ripartirà col calendario vaccinale regionale per l'infanzia e vi sarà una graduale ripresa anche delle vaccinazioni per adulti, a partire dai portatori di malattie croniche. Riprenderà con gradualità anche l'attività legata agli screening oncologici. Gli utenti di queste prestazioni saranno comunque ricontattati direttamente dall'Azienda.

«Fino ad allora resta valido l'attuale assetto, per cui si invita la cittadinanza a non recarsi agli sportelli Cup o ad altri sportelli aziendali visto che l'accesso è previsto su prenotazione; per prenotare o chiedere informazioni utilizzare il Cuptel (numero verde 800002255) e se proprio si reputa indispensabile recarsi ad uno sportello, anche per pratiche amministrative come ad esempio "Scelta revoca del medico di famiglia o altro", si suggerisce di contattare preventivamente il servizio (i numeri si trovano sul sito aziendale (www.auslromagna.it)). Si ricorda infine che lo strumento più efficace per il rapporto con il proprio medico di base, per avere le ricette per i farmaci, per prenotare le visite, per pagare e per avere gli esiti è il Fascicolo Sanitario elettronico come app o accesso al proprio sito le cui credenziali possono essere richieste anche da casa».

Evade dai domiciliari Denunciato

FORLÌ

La Polizia di Stato ha denunciato per il reato di evasione dagli arresti domiciliari un forlivese di 45 anni, recentemente scarcerato in via provvisoria in ragione delle sue condizioni di salute a seguito dell'emergenza Covid. L'uomo si trovava in carcere per scontare un definitivo inflitto per vari reati contro il patrimonio. Un paio di giorni fa è uscito per visita medica autorizzata: aveva avvisato l'autorità di vigilanza alle 8.30 del mattino, preannunciando la visita medica, ma alle 11 passate ancora non aveva fatto rientro al domicilio, nonostante l'accertamento sanitario si fosse già concluso alle 10. Ad attenderlo gli agenti delle Volanti dell'Ufficio Prevenzione Generale della Questura che lo hanno controllato, verificando che aveva approfittato della circostanza per recarsi in altri luoghi, tra i quali esercizi commerciali dei quali aveva gli scontrini al seguito, dove aveva anche acquistato degli alcolici, il cui consumo gli è inibito dalle prescrizioni indicate nel provvedimento di scarcerazione provvisoria. L'uomo è stato quindi denunciato alla Procura di Forlì per evasione e segnalato alla magistratura di sorveglianza.